

Informativa sul prodotto pubblicata sul sito web ai sensi dell'art. 10, paragrafo 1, del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari per i comparti di cui all'art.

8

Nome: Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF

Identificativo della persona giuridica:

549300NMTL8UEBWJK406

Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario si impegna a effettuare investimenti sostenibili.

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (ad es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (ad es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (ad es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, settore del carbone e del tabacco.

Oltre gli specifici indicatori relativi ai fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che l'impresa non abbia una performance negativa da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende del suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme

tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Gli investimenti sostenibili sono in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani . Le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella nostra metodologia di rating ESG. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della comunità e diritti umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso, tra l'altro, la replica di un Indice composto da obbligazioni verdi. Per essere idonea, un'obbligazione deve essere considerata "obbligazione verde" dalla Climate Bonds Initiative.

La Climate Bonds Initiative è un'organizzazione no-profit orientata agli investitori che promuove investimenti su larga scala per favorire un'economia globale a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima (ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web: <http://www.climatebonds.net/>). La Climate Bonds Initiative ha sviluppato e attuato una serie di criteri per definire le obbligazioni verdi idonee all'Indice:

Strategia di investimento

L'obiettivo di investimento di MULTI UNITS LUXEMBOURG - Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF è di replicare l'evoluzione sia al rialzo che al ribasso del "Solactive Green Bond EUR IG Index" (l'"Indice") denominato in EUR, al fine di offrire un'esposizione al mercato delle obbligazioni verdi, riducendo al minimo la volatilità della differenza tra il rendimento del Comparto e il rendimento dell'Indice (il "Tracking Error").

Questo prodotto finanziario è un ETF gestito in modo passivo. La sua strategia di investimento consiste nel replicare l'Indice riducendo al minimo il relativo Tracking Error.

Per essere idonea all'inclusione nel "Solactive Green Bond EUR USD IG Index" (l'"Indice"), un'obbligazione deve essere considerata "obbligazione verde" dalla Climate Bonds Initiative.

La Climate Bonds Initiative è un'organizzazione no-profit orientata agli investitori che promuove investimenti su larga scala per favorire un'economia globale a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima (ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web: <http://www.climatebonds.net/>). La Climate Bonds Initiative ha sviluppato e attuato la seguente serie di criteri per definire le obbligazioni verdi idonee all'Indice:

i) Obbligazioni a tema ambientale (auto-etichettate): ai fini della loro idoneità, gli emittenti delle obbligazioni verdi devono dichiarare pubblicamente, mediante etichettatura, i benefici apportati all'ambiente dalle stesse. Generalmente, le etichette di idoneità riportano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, riferimenti a "verde", "consapevolezza climatica", "clima", "ambientale", "carbonio", "sostenibilità" ed "ESG" (fattori ambientali, sociali e di governance). Affinché l'etichetta sia valida, l'emittente deve riportare la stessa, o una descrizione del prodotto, in un documento pubblico (ad esempio, un comunicato stampa, una dichiarazione, il prospetto informativo delle obbligazioni o i relativi documenti di offerta).

ii) Strutture obbligazionarie idonee, che comprendono: strutture collegate ad attività o obbligazioni che specificino l'"utilizzo dei proventi" derivanti dalla loro vendita, che devono essere destinati a progetti ecocompatibili idonei; e strutture garantite da attività costituite da (a) obbligazioni di progetto, che sono idonee se garantite da un progetto ecocompatibile e se i proventi derivanti dalla loro vendita sono utilizzati esclusivamente per finanziare lo stesso progetto ecocompatibile; e (b) obbligazioni cartolarizzate, che sono idonee se i proventi sono destinati a progetti o attività ecocompatibili.

iii) Utilizzo dei proventi: gli emittenti devono impegnarsi a utilizzare integralmente i proventi della vendita delle obbligazioni (al netto di eventuali commissioni previste dagli accordi di sottoscrizione) per finanziare progetti o attività ecocompatibili idonei. Ad esempio, le obbligazioni in cui più del 5% dei proventi è utilizzato per "finalità aziendali generali" o i progetti non definiti come ecocompatibili o le obbligazioni i cui i proventi sono ripartiti tra progetti diversi (ad esempio, un'obbligazione ESG finalizzata a progetti sociali e a progetti ambientali distinti) non sono idonee all'inclusione nell'Indice.

iv) Conformità alla "Tassonomia sulle obbligazioni climatiche": i proventi di un'obbligazione verde idonea devono essere utilizzati

per finanziare attività o progetti ecocompatibili idonei tipicamente correlati a uno dei seguenti settori (come previsto dalla Tassonomia sulle obbligazioni climatiche):

- Energie rinnovabili e alternative
- Efficienza energetica
- Trasporti a basse emissioni di carbonio
- Utilizzo sostenibile delle risorse idriche
- Rifiuti, riciclo e inquinamento
- Agricoltura e silvicoltura sostenibili
- Infrastrutture resilienti al clima e adattamento al clima

Come descritto più dettagliatamente nella Tassonomia sulle obbligazioni climatiche, è possibile escludere aree dei settori sopra elencati (ad es. il risparmio energetico nelle attività di estrazione di combustibili fossili - per la categoria relativa all'efficienza energetica - o le discariche non attrezzate per la cattura di gas - per la categoria relativa ai rifiuti -) le cui obbligazioni non sono idonee all'inclusione nell'Indice.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito web: <http://www.climatebonds.net/> and <https://www.climatebonds.net/standard/taxonomy>.

Il Comparto segue una logica extra-finanziaria fortemente orientata all'impegno che contribuisce e ha effetti positivi sulla transizione energetica ed ecologica investendo in modo permanente almeno il 90% del valore patrimoniale netto del Comparto in obbligazioni verdi che compongono l'Indice. Per essere

idonee all'Indice, le obbligazioni verdi devono soddisfare i criteri definiti dalla Climate Bonds Initiative (come menzionato sopra).

Il Comparto ha ottenuto l'etichetta Greenfin.

Attraverso la sua metodologia e le modalità di costruzione (come descritto sopra), l'Indice è allineato all'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto e differisce da un indice di mercato generale.

I limiti dell'approccio extra-finanziario sono menzionati nella sezione "Avvertenza sui rischi" del prospetto.

Inoltre, la strategia del Prodotto si basa su politiche di esclusione sistematiche (normative e settoriali), come descritto più dettagliatamente nella Politica di investimento responsabile di Amundi.

Per valutare le prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, facciamo affidamento sulla metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG. Per assegnare il punteggio ESG, Amundi si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (ad es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Quota degli investimenti

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto soddisferà le caratteristiche ambientali o sociali promosse in conformità agli elementi vincolanti della metodologia dell'Indice. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere almeno l'1% di investimenti sostenibili, in base al grafico seguente. Gli investimenti allineati con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiranno la differenza tra la quota effettiva di investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno l'1% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Tutti i dati ESG, elaborati sia esternamente che internamente, sono centralizzati dalla linea Responsible Investment Business, che si occupa del controllo della qualità delle informazioni e dei risultati ESG elaborati. Questo monitoraggio comprende un controllo della qualità automatizzato e un controllo qualitativo da parte di analisti ESG specializzati nei rispettivi settori. I punteggi ESG vengono aggiornati mensilmente nell'ambito del modulo Stock Rating Integrator (SRI) di Amundi.

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati da Amundi si basano su metodologie proprietarie. Questi indicatori sono costantemente disponibili nel sistema di gestione del portafoglio, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Inoltre questi indicatori sono incorporati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di Investimento stessi e il

secondo livello di controlli effettuati dai team di Rischio, che monitorano costantemente la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo.

Metodologie

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo dei punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di rating ESG di Amundi, i titoli inseriti nell'elenco delle esclusioni corrispondono a G. Per gli emittenti societari, la performance ESG è valutata globalmente e a livello di criteri pertinenti comparandola con la performance media del settore di appartenenza, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo energetico, riducendo le emissioni di gas serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia utilizzata dall'emittente per sviluppare il suo capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di porre le basi per un quadro di governance societaria efficace e per generare valore nel lungo termine.

La metodologia applicata dal rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o settoriali, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla conformità normativa di un emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

Fonti e trattamento dei dati

I punteggi ESG di Amundi sono costruiti utilizzando il quadro di analisi e la metodologia di punteggio ESG di Amundi. Per i punteggi ESG, utilizziamo dati provenienti dalle seguenti fonti: Moody, ISS-Oekom, MSCI e Sustainalytics.

I controlli di qualità dei dati dei fornitori di dati esterni sono gestiti dall'Unità di gestione globale dei dati. I controlli vengono implementati in diversi passaggi della catena del valore, dai controlli di pre-integrazione a quelli di post-integrazione, fino a quelli di post-calcolo come, ad esempio, i controlli sui punteggi proprietari.

I dati esterni vengono raccolti e controllati dal team di gestione globale dei dati e integrati nel modulo SRI.

Il modulo SRI è uno strumento proprietario che garantisce la raccolta, il controllo qualità e l'elaborazione dei dati ESG provenienti da fornitori di dati esterni. Inoltre, calcola i rating ESG degli emittenti secondo la metodologia proprietaria di Amundi. Il modulo SRI, in particolare, mostra i rating

ESG ai gestori di portafoglio e ai team dedicati al rischio, alla rendicontazione e ai temi ESG in modo trasparente e intuitivo (rating ESG dell'emittente insieme ai criteri e alle ponderazioni di ciascun criterio).

Per quanto riguarda i rating ESG, in ogni passaggio del processo di calcolo, i punteggi vengono normalizzati e convertiti in punteggi Z (differenza tra il punteggio dell'impresa e il punteggio medio nel settore, come numero di deviazioni standard). Pertanto, ogni emittente viene valutato con un punteggio rapportato alla media del proprio settore, consentendo di distinguere le migliori prassi dalle peggiori a livello di settore (approccio Best-in-Class). Al termine del processo, a ciascun emittente viene assegnato un punteggio ESG (tra -3 e +3, approssimativamente) e l'equivalente su una scala di lettere che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore.

I dati vengono quindi diffusi tramite il front office di Alto ai gestori di portafoglio e monitorati dal team di rischio.

I punteggi ESG utilizzano dati provenienti da fornitori di dati esterni, da valutazioni/ricerche ESG interne condotte da Amundi o da una terza parte regolamentata riconosciuta per la conduzione di una valutazione professionale e l'assegnazione di un rating ESG. In assenza di rendicontazione ESG obbligatoria a livello di impresa, le stime sono una componente fondamentale della metodologia dei fornitori di dati.

Limitazioni delle metodologie e dei dati

Le limitazioni della nostra metodologia sono, per loro natura, legate all'utilizzo stesso dei dati ESG. Il panorama dei dati ESG è attualmente in fase di standardizzazione, il che può influire sulla qualità dei dati; anche la copertura dei dati costituisce una limitazione. La regolamentazione attuale e futura migliorerà la rendicontazione standardizzata e le informative aziendali su cui si basano i dati ESG.

Siamo consapevoli di queste limitazioni che mitigiamo con una combinazione di approcci: il monitoraggio delle controversie, l'uso di diversi fornitori di dati, una valutazione qualitativa strutturata dei punteggi ESG da parte del nostro team di ricerca ESG, l'implementazione di una governance solida.

Dovuta diligenza

Ogni mese, i punteggi ESG vengono ricalcolati secondo la metodologia quantitativa di Amundi. Il risultato di questo calcolo viene quindi esaminato dagli analisti ESG che eseguono un "controllo a campione" qualitativo del settore di appartenenza sulla base di vari controlli che possono includere (a titolo esemplificativo ma non esaustivo): le principali variazioni significative del punteggio ESG, l'elenco dei nuovi nomi con un punteggio negativo, la principale divergenza di punteggio tra due fornitori. Dopo questo esame, l'analista può escludere un punteggio dal punteggio calcolato, che viene convalidato dalla direzione del team e documentato da una nota archiviata nel database di Amundi iPortal. Lo stesso può anche essere oggetto di convalida da parte dell'ESG Rating Committee.

Il team di gestione degli investimenti è responsabile della definizione del processo di investimento del prodotto, compresa la delineazione di un quadro di rischio appropriato in collaborazione con i team di

rischio degli investimenti. In questo contesto, Amundi dispone di una procedura di gestione delle linee guida per gli investimenti e di una procedura di gestione delle violazioni che si applicano a tutte le operazioni. Entrambe le procedure confermano il rigoroso rispetto delle normative e delle linee guida contrattuali. I gestori del rischio sono responsabili del monitoraggio quotidiano delle violazioni,

avvisando i gestori dei fondi e obbligando al tempestivo ripristino della conformità dei portafogli nel migliore interesse degli investitori.

Politiche di impegno

Amundi si impegna con le imprese beneficiarie degli investimenti, esistenti o potenziali, a livello di emittente, indipendentemente dal tipo di partecipazioni detenute (azioni e obbligazioni). Gli emittenti sono scelti principalmente in base al livello di esposizione al tema dell'impegno, poiché le questioni ambientali, sociali e di governance che le imprese affrontano hanno un impatto importante sulla società, sia in termini di rischio che di opportunità.

Indice di riferimento designato

Sì, l'Indice è stato designato come indice di riferimento per determinare se il Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

In base ai regolamenti applicabili agli sponsor dell'indice (compreso il Regolamento sugli indici di riferimento), gli sponsor dell'indice devono definire controlli/diligenza appropriati nella definizione e/o attuazione degli indici regolamentati.

L'obiettivo di investimento di MULTI UNITS LUXEMBOURG - Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF è di replicare l'evoluzione sia al rialzo che al ribasso del "Solactive Green Bond EUR IG Index" (l'"Indice") denominato in EUR, al fine di offrire un'esposizione al mercato delle obbligazioni verdi, riducendo al minimo la volatilità della differenza tra il rendimento del Comparto e il rendimento dell'Indice (il "Tracking Error").

Ulteriori informazioni sull'Indice sono disponibili sul sito web <https://www.solactive.com/indices/>